Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

2024/xxxx(INI)

24.10.2024

PROGETTO DI RELAZIONE

sul Fondo sociale europeo Plus post-2027
(2024/xxxx(INI))

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

Relatrice: Marit Maij

PR_INI

INDICE

Pagina

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

MOTIVAZIONE 10

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI 12

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul Fondo sociale europeo Plus post-2027

(2024/xxxx(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 46, lettera d), l'articolo 149, l'articolo 153, paragrafo 2, lettera a), gli articoli 164, 175 e 349,

– visto il regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+)[1],

– vista la comunicazione della Commissione, del 27 marzo 2024, relativa alla nona relazione sulla coesione (COM(2024)0149),

– visto il pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS) proclamato e firmato dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017,

– vista la comunicazione della Commissione del 4 marzo 2021 dal titolo "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali" (COM(2021)0102) e visti i suoi obiettivi principali proposti per il 2030 in materia di occupazione, formazione e riduzione della povertà,

– vista la dichiarazione di La Hulpe sul futuro del pilastro europeo dei diritti sociali, firmata dal Parlamento europeo, dalla Commissione, dal Comitato economico e sociale europeo e dal Consiglio il 16 aprile 2024,

– vista la sua risoluzione del 29 aprile 2021 sulla garanzia europea per l'infanzia[2],

– vista la sua risoluzione del 21 novembre 2023 dal titolo "Prima i bambini: rafforzare la garanzia per l'infanzia due anni dopo la sua adozione"[3],

– vista la sua risoluzione dell'8 ottobre 2020 sulla garanzia per i giovani[4],

– vista la sua risoluzione del 5 luglio 2022 dal titolo "Verso un'azione comune europea in materia di assistenza e cura"[5],

– vista la sua risoluzione del 18 giugno 2020 sulla strategia europea sulla disabilità post-2020[6],

– vista la sua risoluzione del 13 dicembre 2022 dal titolo "Verso la parità di diritti per le

[1] GU L 231 del 30.6.2021, pag. 21, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2021/1057/oj.
[2] GU C 506 del 15.12.2021, pag. 94.
[3] GU C, C/2024/4212, 24.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/4212/oj.
[4] GU C 395 del 29.9.2021, pag. 101.
[5] GU C 47 del 7.2.2023, pag. 30.
[6] GU C 362 dell'8.9.2021, pag. 8.

persone con disabilità"[7],

– vista la sua risoluzione del 24 novembre 2020 sulla riduzione delle percentuali di senzatetto nell'UE[8],

– vista la sua risoluzione del 21 gennaio 2021 sull'accesso a un alloggio dignitoso e a prezzi abbordabili per tutti[9],

– vista la sua risoluzione del 23 novembre 2023 sulla creazione di posti di lavoro: transizione giusta e investimenti a impatto[10],

– vista la sua risoluzione del 21 gennaio 2021 sulla strategia dell'UE per la parità di genere[11],

– visto l'articolo 55 del suo regolamento,

– visto il parere della commissione per lo sviluppo regionale,

– vista la relazione della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A10-0000/2024),

A. considerando che il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) sostiene, integra e aggiunge valore alle politiche degli Stati membri per garantire pari opportunità, parità di accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di alta qualità, inclusione e protezione sociale;

B. considerando che il FSE+ è l'unico fondo dell'UE incentrato principalmente sulle politiche sociali; che è pertanto unico di per sé ed è molto efficace nel conseguire l'inclusione sociale, unitamente alla politica di coesione;

C. considerando che gruppi vulnerabili diversi hanno esigenze diverse, ad esempio le donne in condizioni di povertà, i lavoratori migranti, i bambini, le persone con disabilità e gli anziani; che la transizione verde e digitale è imprescindibile, ma comporta anche sfide per tutte le persone e per tutti i lavoratori; che, per riuscire in questo sforzo, l'UE deve garantire una transizione giusta che non perda di vista i lavoratori e le persone vulnerabili;

D. considerando che la disponibilità e l'accessibilità economica di alloggi dignitosi stanno diminuendo a causa dell'eccessiva liberalizzazione del mercato; che l'UE avrà il suo primo commissario per affrontare la crisi abitativa e il primo piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, previsto per il 2025;

E. considerando che la garanzia europea per l'infanzia mira a prevenire e contrastare l'esclusione sociale dei minori garantendo un accesso effettivo e gratuito all'educazione e cura della prima infanzia di alta qualità, all'istruzione e all'assistenza sanitaria, nonché

[7] GU C 177 del 17.5.2023, pag. 13.
[8] GU C 425 del 20.10.2021, pag. 2.
[9] GU C 456 del 10.11.2021, pag. 145.
[10] GU C, C/2024/4224, 24.7.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/4224/oj.
[11] GU C 456 del 10.11.2021, pag. 208.

un accesso effettivo a un'alimentazione sana e a un alloggio adeguato;

Principi del FSE+ per il periodo successivo al 2027

1. insiste sul fatto che il FSE+ debba continuare a essere lo strumento fondamentale e principale per sostenere gli Stati membri, le persone e le regioni nel rafforzare la dimensione sociale dell'Unione;

2. insiste sul fatto che il FSE+ dovrebbe mirare a conseguire elevati livelli di occupazione con salari adeguati, condizioni di lavoro dignitose, un ambiente di lavoro sano e copertura previdenziale, in modo da sviluppare una forza lavoro qualificata, competitiva e resiliente, pronta per la duplice transizione e il futuro mondo del lavoro, nonché a creare tutele sociali giuste e società coese e inclusive, con l'obiettivo di eliminare la povertà e realizzare i principi e gli obiettivi principali previsti dal pilastro europeo dei diritti sociali;

3. chiede un FSE+ solido, rafforzato e autonomo, con un notevole aumento del sostegno pubblico agli strumenti esistenti, volti a sostenere i più poveri nelle nostre società; insiste pertanto sulla necessità di raddoppiare i finanziamenti per il FSE+ dopo il 2027;

4. esprime profonda preoccupazione per i tentativi di suddividere o fondere l'attuale FSE+ con altri fondi, poiché ciò determinerebbe gravi rischi per la realizzazione degli obiettivi del FSE+, di quelli del pilastro europeo dei diritti sociali e del suo piano d'azione, nonché per il conseguimento degli obiettivi principali del pilastro europeo dei diritti sociali; segnala che unificare o semplificare i fondi potrebbe non migliorarne l'efficacia;

5. ritiene che una diversa governance del FSE+ significherebbe non dare più la priorità alla dimensione sociale, compresi i progetti per l'occupazione e l'inclusione sociale; i finanziamenti, inoltre, non raggiungerebbero il livello locale e le persone più bisognose, e aumenterebbe il rischio di riassegnare i fondi per altri scopi;

6. invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che le parti sociali, le organizzazioni della società civile (OSC) e i rappresentanti dei gruppi destinatari partecipino a tutte le fasi di progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del FSE+, a stanziare finanziamenti adeguati a tal fine e a prevenire l'esclusione degli attori più piccoli;

7. osserva che l'attuale programma FSE+ è stato adottato prima che emergessero le crisi che hanno provocato il rialzo dell'inflazione e un maggiore costo della vita e che richiedono quindi maggiori investimenti pubblici e sociali, mentre l'attuale FSE+ non è in grado di soddisfare le esigenze attuali; invita la Commissione a garantire che nel prossimo quadro finanziario pluriennale sia previsto un bilancio per il FSE+ completo, stabile e su vasta scala, basato su diritti e bisogni;

8. sottolinea che il FSE+ post-2027 dovrebbe prevedere investimenti volti ad affrontare sfide sociali permanenti, nonché rimanere aderente agli obiettivi generali e specifici previsti dall'attuale FSE+; sottolinea l'importanza dei principi del fondo, quali gestione concorrente, obiettivi chiari e concentrazione tematica; ricorda inoltre che la maggior parte del fondo dovrebbe raggiungere quanto più possibile coloro che ne hanno bisogno;

9. sottolinea che il FSE+ non dovrebbe essere utilizzato per rispondere a emergenze o crisi; ribadisce che esso dovrebbe essere integrato da un dispositivo di soccorso sociale in grado di reagire alle emergenze sociali e alle situazioni di crisi; invita la Commissione a sfruttare il successo dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE), creato nel 2020, per combattere la disoccupazione temporanea, e a proporre senza ulteriori indugi un regime europeo di riassicurazione contro la disoccupazione;

Obiettivi, priorità e bilancio

10. sottolinea che principi orizzontali quali la parità di genere, la lotta contro le discriminazioni e la libertà di circolazione dovrebbero essere parte integrante del FSE+; sottolinea l'importanza di un approccio intersezionale lungo l'intero processo di sviluppo e attuazione del Fondo;

11. ribadisce che il FSE+ dovrebbe essere rivolto alle persone più svantaggiate nelle nostre società, indipendentemente dal loro sesso, genere, orientamento sessuale, età, religione o convinzioni personali, origine razziale o etnica, in particolare le comunità emarginate come i rom, le persone con disabilità o malattie croniche, i senzatetto, i minori e gli anziani; sottolinea che il FSE+ deve essere inclusivo e che occorre accordare particolare attenzione a tutti i tipi di famiglie, comprese le famiglie monoparentali, le famiglie con più di due genitori e le famiglie arcobaleno;

12. invita la Commissione, alla luce delle sfide attuali, a includere negli obiettivi specifici del FSE+ la promozione della transizione giusta, l'integrazione socioeconomica dei migranti, compresi i lavoratori migranti, l'inclusione sociale delle donne vittime di violenze di genere e l'integrazione degli anziani;

13. sottolinea che diventa difficile conseguire gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali in materia di povertà, a meno che non si fornisca un sostegno specifico per alleviare la pressione che grava sui sistemi di protezione sociale e attenuare l'impatto sociale delle crisi; insiste sulla necessità di un sostegno specifico per garantire condizioni di vita dignitose per tutti e l'accesso a servizi essenziali di qualità; chiede che la strategia dell'UE contro la povertà, delineata negli orientamenti politici della presidente della Commissione Ursula von der Leyen per il mandato 2024-2029, sia attuata attraverso il FSE+, utilizzando come criteri di riferimento i suoi obiettivi vincolanti di riduzione della povertà, gli indici nazionali dei salari di sussistenza e i bilanci di riferimento mediante l'applicazione di un approccio multidimensionale;

14. sottolinea che la lotta contro la povertà infantile richiede misure globali e integrate, finanziate in maniera adeguata, nonché l'attuazione della garanzia europea per l'infanzia a livello nazionale, e che ciò costituisce un pilastro centrale della strategia dell'UE contro la povertà; ribadisce la sua precedente richiesta che il FSE+ post 2027 preveda un bilancio specifico di almeno 20 miliardi di EUR per la garanzia europea per l'infanzia; insiste sul fatto che tutti gli Stati membri dovrebbero destinare almeno il 5 % delle loro risorse a titolo del FSE+ alla garanzia europea per l'infanzia, e che tale stanziamento dovrebbe essere almeno del 10 % per gli Stati membri con una percentuale più elevata di minori a rischio di povertà o di esclusione sociale;

15. esorta la Commissione, in risposta all'aumento del costo della vita e dei generi

alimentari, a portare oltre l'attuale 25 % lo stanziamento per l'inclusione sociale e al 5 % quello per gli aiuti alimentari e l'assistenza materiale di base a favore delle persone indigenti;

16. condivide l'ambizione di dare priorità alla lotta contro le crisi abitative e insiste sul fatto che il FSE+ post 2027 dovrebbe migliorare la tempestività e la parità di accesso a servizi abbordabili, dignitosi, sostenibili e di qualità che promuovano l'accesso agli alloggi; ritiene che tutti gli Stati membri debbano investire almeno il 5 % delle loro risorse a titolo del FSE+ nella lotta contro la deprivazione abitativa;

17. sottolinea la necessità di garantire un finanziamento sufficiente del FSE+ post 2027 per assicurare un'istruzione pubblica e di qualità per tutti, lo sviluppo delle competenze, il miglioramento del livello delle competenze, la riqualificazione professionale e l'apprendimento permanente, nonché per far fronte alle carenze di competenze, garantendo che le persone possano affrontare con successo le transizioni nel mercato del lavoro;

18. chiede di intensificare gli sforzi per sostenere l'attuazione della garanzia per i giovani, con un aumento degli stanziamenti per tutti gli Stati membri che assegnano a tal fine almeno il 15 % delle loro risorse a titolo del FSE+; ribadisce al riguardo il suo invito agli Stati membri a vietare i tirocini non retribuiti;

19. sottolinea l'importanza che il FSE+ si concentri su gruppi diversi con esigenze diverse; sottolinea, pertanto, l'importanza di accordare un sostegno a progetti che riguardano la posizione socioeconomica dei migranti, compresi i lavoratori migranti, l'inclusione sociale delle persone con disabilità, l'invecchiamento della popolazione nella società, le donne e i bambini e le famiglie a guida femminile; insiste sulla necessità che il FSE+ post 2027 integri altri aspetti dell'inclusione sociale, quali l'alloggio, la salute e la situazione familiare, nonché il sostegno dei servizi locali;

20. sottolinea che la componente Occupazione e innovazione sociale del FSE+ fornisce sostegno per quanto riguarda la situazione precaria dei lavoratori mobili e garantisce il finanziamento della consulenza sindacale; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire un finanziamento permanente dei servizi di consulenza sindacale nazionali e transnazionali per tali lavoratori;

21. chiede che il FSE+ promuova l'attuazione della strategia europea per l'assistenza investendo in un'educazione e cura della prima infanzia di qualità attraverso sistemi di assistenza locali, incentrati sulla persona, di qualità, abbordabili e accessibili;

22. sottolinea che l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali e le riforme necessarie per conformarsi alle raccomandazioni specifiche per paese formulate nell'ambito del semestre europeo dipendono anche dal forte sostegno del FSE+ a determinate misure politiche, in particolare quelle relative al rafforzamento dei sistemi di protezione sociale, alla garanzia di un'istruzione pubblica inclusiva e di qualità, alla riduzione della povertà infantile e all'eliminazione della deprivazione abitativa;

23. invita la Commissione a destinare risorse finanziarie coerenti allo sviluppo delle capacità allo scopo di permettere alle parti sociali di svolgere un ruolo pertinente negli ambiti di loro competenza, di rafforzare la loro capacità di partecipare al dialogo sociale

a livello sia dell'UE che nazionale e di rafforzare le azioni delle parti sociali – nonché a includere un'assistenza tecnica per questi tre obiettivi – con un obbligo di investimento minimo adeguato da parte degli Stati membri; insiste inoltre sulla necessità di garantire alle parti sociali e alle organizzazioni della società civile l'accesso su base paritaria al finanziamento degli obiettivi di politica sociale in tutti gli Stati membri;

24. sottolinea che è essenziale che le piccole imprese sociali e le organizzazioni della società civile abbiano accesso al FSE+ in tutti i suoi aspetti; chiede un aumento del tasso di cofinanziamento di almeno il 90 % per le misure a favore degli indigenti attuate dalle organizzazioni della società civile e di almeno il 70 % per quelle attuate dalle imprese sociali;

Funzionamento del Fondo

25. invita gli Stati membri a garantire che le autorità e le organizzazioni regionali e locali abbiano voce in capitolo nei progetti finanziati dai bilanci nazionali;

26. ribadisce che le norme che disciplinano l'utilizzo del FSE+ devono garantire e rafforzare il rispetto dello Stato di diritto, dell'acquis dell'UE, delle norme sociali, dei diritti sociali e dei principi democratici dell'UE più rigorosi, ed essere allineate al pilastro europeo dei diritti sociali, agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, ai diritti umani fondamentali e ai diritti dei lavoratori;

27. chiede condizionalità sociali solide e più efficaci nelle norme in materia di appalti pubblici e concessioni, nonché sanzioni efficaci; incoraggia la Commissione a creare una banca dati completa, a integrazione dei dati di Eurostat, per permettere un monitoraggio tempestivo e affidabile degli sviluppi in materia di occupazione, condizioni di vita e relazioni industriali;

28. chiede la riduzione degli oneri amministrativi, in particolare semplificando le procedure di domanda per l'accesso ai fondi e le procedure di comunicazione per le organizzazioni, in particolare quelle più piccole; avverte che la semplificazione non deve compromettere i principi fondamentali della gestione concorrente, della trasparenza e della responsabilità, garantendo la corretta amministrazione dei fondi pubblici;

29. avverte che non tutte le persone sono preparate per la digitalizzazione e che alcuni gruppi di persone, in particolare i più vulnerabili, potrebbero di conseguenza perdere opportunità di finanziamento;

30. ritiene che siano necessari ulteriori sforzi per permettere alle organizzazioni e ai cittadini di conoscere tutte le opportunità che il FSE+ può offrire; insiste affinché la Commissione e gli Stati membri sensibilizzino, informino e consiglino le organizzazioni in merito alle opportunità offerte dal FSE+;

°

° °

31. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla

Commissione.

MOTIVAZIONE

Dopo il successo del Fondo sociale europeo, utilizzato ininterrottamente per decenni, è stato recentemente istituito il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) per il periodo 2021-2027. Il FSE+ dovrebbe contribuire all'agenda sociale dell'Unione europea ed è lo strumento fondamentale per mettere in atto i principi stabiliti nel pilastro europeo dei diritti sociali aiutando gli Stati membri e gli enti locali e regionali a investire nelle persone attraverso misure a sostegno di elevati livelli di occupazione, di una protezione sociale equa e di una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per il mondo del lavoro del futuro. Il FSE+ si è dimostrato efficace e milioni di persone ne hanno beneficiato. 6,8 milioni di persone hanno trovato un lavoro, 14,2 milioni di persone hanno beneficiato di un'assistenza alimentare, 10,3 milioni di persone hanno ottenuto una qualifica e 3 milioni di partecipanti hanno frequentato corsi di istruzione o formazione con i contributi del FSE+.

L'attuale programma giungerà a scadenza nel 2027 e, di conseguenza, dobbiamo riflettere sul futuro del Fondo. L'obiettivo della presente relazione è di inviare un messaggio chiaro e forte alla Commissione europea sulla maniera in cui dovrebbe essere concepito il futuro Fondo sociale europeo Plus.

È emerso chiaramente che, in particolare alla luce delle attuali crisi nel mondo, sarà difficile conseguire gli obiettivi principali del pilastro europeo dei diritti sociali, vale a dire che entro il 2030 almeno il 78 % della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni dovrebbe essere occupato, almeno il 60 % di tutti gli adulti dovrebbe partecipare ogni anno ad attività di formazione e il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni, di cui almeno 5 milioni di bambini. Nel 2023 quasi 100 milioni di persone nell'UE erano a rischio di povertà o di esclusione sociale, ossia oltre il 20 % della popolazione dell'Unione europea. Per i bambini e le persone con un basso livello di istruzione il rischio di povertà o di esclusione sociale è ancora più elevato. Oltre il 45 % dei cittadini di paesi terzi che vivono nell'UE e il 28 % dei cittadini dell'UE che vivono in un altro paese dell'UE sono a rischio di povertà o di esclusione sociale e circa il 10 % delle persone che lavorano vive in condizioni di povertà. L'aumento dei prezzi e del costo della vita è motivo di grande preoccupazione per i cittadini europei. Il FSE+ post 2027 dovrebbe essere concepito tenendo conto di questa preoccupante realtà.

In tale contesto, la relazione sottolinea che è essenziale che il FSE+ continui a poter raggiungere le persone e i gruppi che più ne hanno bisogno, come le persone che vivono in condizioni di povertà, gli anziani, i migranti, le donne, i bambini, le persone con disabilità e le persone che necessitano di una transizione giusta. Insieme alle parti sociali e alle organizzazioni della società civile, il Fondo deve rispondere alle necessità di queste persone investendo nella dimensione sociale dell'Unione europea. Il Fondo dovrebbe essere accessibile e inclusivo e avere un approccio intersezionale. È importante che il FSE+ sia disponibile per tutti i tipi di organizzazioni e imprese sociali, in tutti gli Stati membri e in tutte le regioni. Il principio del partenariato dovrebbe essere rispettato e rafforzato. A tal fine, nella relazione si chiede un raddoppiamento del bilancio del FSE+.

La relazione definisce inoltre i principali obiettivi e principi del Fondo, il suo funzionamento e la sua ripartizione, come il reiterato invito a stanziare un bilancio specifico per la garanzia per l'infanzia.

Il FSE+ è unico nel panorama dei fondi europei, in quanto affronta specificamente le politiche e le iniziative sociali. Chiediamo pertanto urgentemente alla Commissione di garantire che il FSE+ resti un fondo indipendente e non sia separato o fuso con altri fondi. Una fusione o una separazione complicherebbe la definizione delle priorità in materia di investimenti sociali, progetti occupazionali e inclusione sociale e renderebbe più difficile raggiungere quelli che più ne hanno bisogno. Considerate tutte le sfide future, non dovremmo permettere che ciò accada.

ALLEGATO: ENTITÀ O PERSONE
DA CUI LA RELATRICE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

Conformemente all'allegato I, articolo 8, del regolamento, la relatrice dichiara di aver ricevuto, nel corso dell'elaborazione del progetto di relazione, contributi dalle seguenti entità o persone:

Entità e/o persona
European Trade Union Confederation
FNV Nederland
Deutscher Gewerkschaftsbund
European Disability Forum
PICUM
Save the Children
COFACE Families Europe
Red Cross
European Anti-Poverty Network
Caritas
Eurodiaconia
European Association for the Education of Adults

L'elenco che precede è compilato sotto l'esclusiva responsabilità della relatrice.

Quando delle persone fisiche sono identificate nell'elenco con il loro nome, la loro funzione o entrambi, la relatrice dichiara di aver sottoposto alle persone fisiche interessate l'informativa del Parlamento europeo sulla protezione dei dati n. 484 (https://www.europarl.europa.eu/data-protect/index.do), che definisce le condizioni applicabili al trattamento dei loro dati personali e i diritti connessi a tale trattamento.